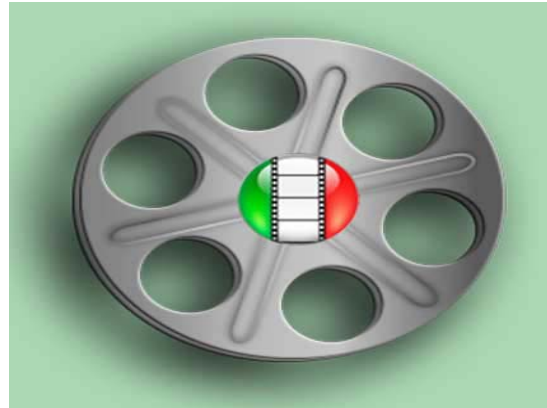


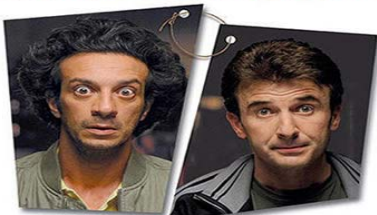
LE STELLE DEL CINEMA ITALIANO



LA MATASSA

Un film di Ficarra, Picone e Avellino Con Salvatore Ficarra e Valentino Picone 98 minuti circa - Italia - Medusa

Ficarra & Picone
LA MATASSA



CONTIENE UNA PARTE DI TRAMA:

C'è chi eredita denaro e chi la casa o la terra. Gaetano e Paolo, dai loro padri, hanno ereditato una lite. Due cugini che non si vedono da ben 20 anni, perché i loro padri -due fratelli- non si sopportavano e non riuscivano più ad andare d'accordo, si rincontrano casualmente e, da quel momento, iniziano una serie di avventure rocambolesche ed anche rischiose. I due continueranno a battibeccare tra di loro sino a quando il caso li riunirà sotto lo stesso tetto, quello della chiesa di don Gino, e li costringerà a un gesto di pace.

CONSIDERAZIONI SUL FILM:

Salvo Ficarra e Valentino Picone, ad un capo e all'altro de *La Matassa* da sbrogliare, calcano nuovamente le orme della commedia all'italiana, trattando in chiave comica un tema che si poteva benissimo prestare anche ad uno svolgimento serio o drammatico.

Coppia buffa ad altissimo tasso di gradimento, al fisico degli "Uomini comuni" associa, invece, una forte caratterizzazione regionale e un umorismo quasi d'altri tempi, mai volgare, che ha il suo esito ultimo nel sentimento (ma non nel "volemose bene") e che poggia sulla cattiveria troppo approssimata per ferire di Ficarra e sull'inefficienza troppo disarmante per non intenerire di Picone.

Il lavoro cinematografico, ancora una volta, è affrontato seriamente, con il supporto di esperti sceneggiatori, la condivisione della direzione con **Giambattista Avellino** e l'impiego encomiabile del ricco patrimonio attoriale siciliano. Chi si attende la catena di sketch resterà fortunatamente deluso, perché il copione è più che solido, e così chi s'aspetta il teatro filmato, smentito in più occasioni da riprese complesse. Se mai si avverte, a volte, un sentimento del tempo eterogeneo: come quando, di contro ad un Ficarra sempre in movimento o inquadrato nel bel mezzo di una marachella da sbrigare velocemente, l'obiettivo si attarda sul lento mutare d'espressione di Picone, fermando improvvisamente il film su un primo piano che pare avere l'eloquenza di un monologo.

Due comici due ritmi, dunque, e una regia a sei mani - pratica al limite dell'esperimento - che si può serenamente dire riuscita, poiché si fa "orologio svizzero" là dove è importante che lo sia (come nella scena dell'inseguimento con la valigetta) e "pratica di libertà" altrove, a tutto vantaggio della spontaneità della scena.

ACCENNI GEOGRAFICI:

Il film è stato girato come al solito in Sicilia e questa è una storia ambientata a Catania, città molto bella con i suoi colori forti, le sue contraddizioni. Ma non si vedrà la città stereotipata con i suoi monumenti classici: sarà una Catania fuori dai cliché, normale, vista da un abitante della città non dai turisti. Il film è ambientato in una città ideale, che rappresenta le caratteristiche di una metropoli del sud. " Pensate - dice Ficarra - che a Catania c'è la metropolitana. I controllori della metro ci hanno chiesto "Ma come ci avete trovato? Qui neanche i catanesi sanno che esiste, le nostri mogli quando diciamo che andiamo a lavorare, credano che invece andiamo a far visita alle amanti!!>

Alcune battute del film :

Ficarra: "Ho capito, avete messo le cimici!" Pizza-boy: "Le cimici? No, le alici.." Ficarra: "Ah, in gergo le chiamate così?"

Mafioso: "di a tuo cugino che se non paga... BUM! -BUM! Ficarra: " aaahh andate a caccia?"

Ficarra: Ti piace quella? No. E perche? Perché.....c'ha i capelli..... aaahh...ti piacciono calve ?